

IL GIORNO DELL'ASCOLTO



III DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO (ANNO A)

25 gennaio 2026

Vangelo (Gv 1, 29-34)

Quando Gesù seppe che Giovanni era stato arrestato, si ritirò nella Galilea, lasciò Nàzaret e andò ad abitare a Cafàrnào, sulla riva del mare, nel territorio di Zàbulon e di Nèftali, perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo del profeta Isaìa:

"Terra di Zàbulon e terra di Nèftali, sulla via del mare, oltre il Giordano, Galilea delle genti!

Il popolo che abitava nelle tenebre vide una grande luce,

per quelli che abitavano in regione e ombra di morte una luce è sorta".

Da allora Gesù cominciò a predicare e a dire: "Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino".

Mentre camminava lungo il mare di Galilea, vide due fratelli, Simone, chiamato Pietro, e Andrea suo fratello, che gettavano le reti in mare; erano infatti pescatori. E disse loro: "Venite dietro a me, vi farò pescatori di uomini". Ed essi subito lasciarono le reti e lo seguirono. Andando oltre, vide altri due fratelli, Giacomo, figlio di Zebedèo, e Giovanni suo fratello, che nella barca, insieme a Zebedeo loro padre, riparavano le loro reti, e li chiamò. Ed essi subito lasciarono la barca e il loro padre e lo seguirono.

Gesù percorreva tutta la Galilea, insegnando nelle loro sinagoghe, annunciando il vangelo del Regno e guarendo ogni sorta di malattie e di infermità nel popolo.

COMMENTO

Nel brano Giovanni Battista, vedendo Gesù venire verso di lui, pronuncia parole decisive: «Ecco l'Agnello di Dio, colui che toglie il peccato del mondo». L'evangelista non presenta Gesù attraverso un discorso dottrinale, ma tramite un riconoscimento: è Giovanni, l'uomo del deserto, a svelare chi Egli sia. L'immagine dell'Agnello richiama la Pasqua e la liberazione, ma soprattutto la mitezza di un Dio che salva non con la forza, bensì con l'offerta di sé. Gesù non toglie solo "i peccati", ma il "peccato", cioè la radice profonda che ferisce l'umanità. Giovanni confessa: «Io non lo conoscevo». È lo Spirito che gli permette di riconoscere in quel giovane di Nazaret il Messia definitivo. Il suo vedere è un vedere spirituale: scorge lo Spirito scendere e rimanere su Gesù, segno che in Lui la presenza di Dio non è più passeggera, ma stabile. Per questo Giovanni può affermare: «E io ho visto e ho testimoniato che questi è il Figlio di Dio». Il Battista non trattiene nulla per sé: la sua missione è preparare e poi farsi da parte, lasciando che la luce passi.

Questa pagina interpella profondamente le nostre parrocchie. Il Battista ci ricorda che ogni comunità cristiana è credibile solo se indica Cristo e non sé stessa. Essere Chiesa significa aiutare le persone a incontrare Gesù, non a costruire spazi di potere o dinamiche di autoreferenzialità. Una comunità che vive dell'Agnello è una comunità che non giudica ma accompagna, che non si chiude nelle proprie abitudini ma accoglie chi arriva con storie ferite, che cerca ciò che unisce e guarisce. Il "rimanere" dello Spirito su Gesù suggerisce anche che la vita parrocchiale deve essere un luogo dove lo Spirito può restare, non solo passare: ambienti di ascolto, relazioni sincere, collaborazione tra generazioni, pastorale che non corre ma discerne. Come Giovanni, anche noi possiamo imparare a dire: "Non lo conoscevo... finché lo Spirito non me lo ha mostrato". Le nostre comunità possono

IL GIORNO DELL'ASCOLTO



diventare luoghi che aiutano a riconoscere i segni dello Spirito nella vita quotidiana, nelle fragilità, nei piccoli gesti di dono.

DOMANDE PER IL CONFRONTO

Come può la nostra parrocchia diventare più capace di mostrare il volto mite dell'Agnello e meno tentata di difendere se stessa?

Quale passo concreto possiamo fare per lasciarci davvero incontrare e trasformare da Gesù, l'Agnello che toglie il peccato del mondo?

O Dio, che hai fondato la tua Chiesa sulla fede degli apostoli, fa' che le nostre comunità, illuminate dalla tua parola e unite nel vincolo del tuo amore, diventino segno di salvezza e di speranza per coloro che dalle tenebre anelano alla luce. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. Amen.